



Medioevo, quanto c'è di vero nei film che lo rappresentano

CAMPOBASSO. Quanto c'è di vero nei film che rappresentano il Medioevo? E' il tema affrontato nel convegno intitolato 'Medioevo e cinema', tenutosi ieri presso la Biblioteca di Ateneo di viale Manzoni, con l'obiettivo di spiegare la non corrispondenza di tali rappresentazioni con la realtà storica.

"I film di oggi - ha spiegato Luigi Russo, ospite dell'incontro e docente presso l'Università Europea di Roma - sono caratterizzati dal tentativo di attualizzare il Medioevo a tutti i costi, correndo il rischio di travisare e falsare la storia, i valori e la cultura che caratterizza l'epoca medioevale".

Russo ha spiegato i meccanismi che guidano la costruzione di un film, sottolineando che il "cinema, soprattutto quello comico, tende sempre ad estremizzare e spettacolarizzare le cose". "Ad esempio, guardando il film 'Non ci resta che piangere', con Troisi e Benigni, emerge l'idea di popolazioni rozze e sporche, che gettano urina dalle finestre e si lavano solo in maniera occasionale. Questa idea, però, è vera solo in parte. O meglio, solo se la guardiamo usando la nostra epoca come metro di paragone".

"Falsa - ha spiegato lo storico - è anche l'idea di rappresentare il Medioevo come l'età dei va-

lori incorrotti ed autentici. Inoltre, è frequente la scelta dei registi di equiparare i fanatici che combattevano per la fede cristiana ai fondamentalisti islamici di oggi".

L'incontro era organizzato da Rosanna Alaggio, docente di Storia medioevale presso il corso di laurea in Scienze della formazione primaria dell'Università del Molise.

Lo storico ha analizzato anche uno degli eroi simbolo di quell'epoca, Robin Hood, "il cui personaggio - ha spiegato Russo - è stato creato con il passare del tempo dalle varie storie, spesso inventate, cantate dai giullari". "Molti aspetti del Robin Hood che conosciamo oggi sono palesemente falsi. Tanto per cominciare non vi è alcun collegamento con l'usurpatore re Giovanni e con Riccardo Cuor di Leone. Non esisteva Lady Marian (è stata inserita nella storia in un secondo momento per darle un pizzico di romanticismo) e non è ambientata a Nottingham, ma in una cittadina distante ben 40 miglia, dove non vi era alcuna foresta. Inoltre, Robin Hood era un uomo rude e violento, e non rubava affatto ai ricchi per dare ai poveri, ma era un fuori-legge, l'antesignano degli attuali evasori fiscali". Un caso simbolo, dunque, che vuole ricordare che spesso il "cinema non è storia".